



Comune di Misilmeri

Città Metropolitana di Palermo

COPIA

Determina Sindacale

Registro n. 51 del 09-10-2024

Oggetto: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

VISTO il Provvedimento del Sindaco n. 17 del 17.5.2023, con il quale il Segretario Comunale pro-tempore, dott.ssa Perla Gravante, è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

CONSIDERATO che la dott.ssa Perla Gravante non presta più servizio presso questo Ente;

VISTO il proprio Provvedimento n. 49 del 3.10.2024, con cui il dott. Antonino Pellicanò è stata nominato quale titolare della sede di segreteria comunale di questo Ente;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare il dott. Antonino Pellicanò quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

RICHIAMATI:

-i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all' articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e s.m.i.;

-l'articolo 50 comma 10 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e s.m.i. (TUEL) che conferisce al Sindaco il potere di nominare i responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;

-il comma 7, dell' articolo 1, della legge 6 novembre 2012 numero 190 (novellato dal decreto legislativo 97/2016) che testualmente recita: 'L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell' incarico con piena autonomia ed effettività [..]";

-la deliberazione numero 15 del 15 marzo 2013 con la quale l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza negli enti locali;

RICHIAMATI INOLTRE:

-l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL secondo il quale il segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
-il secondo paragrafo del comma 7, dell' articolo 1, della legge 6 novembre 2012 numero 190 per il quale negli enti locali "il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione";

CONSIDERATO CHE:

- il 17 gennaio 2023 l'ANAC ha approvato la deliberazione numero 7 recante il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA 2022);
- il PNA 2016 ha sottolineato come il ruolo di responsabile anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del decreto legislativo 97/2016 (cosiddetto "Freedom of Information Act");

il decreto legislativo 97/2016:

- ha riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza;

- ha previsto che a tale responsabile siano riconosciuti poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio dei poteri;

- il PNA 2016, inoltre, ha evidenziato che l'articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015 ("Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"), prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette, per finalità di antiriciclaggio, possa coincidere con il responsabile anticorruzione; in forza delle novità normative, il responsabile per la prevenzione della corruzione è chiamato a svolgere i compiti seguenti:

1. elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);

2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);

3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);

4. propone le necessarie modifiche del PTPC, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);

5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);

6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);

7. d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(..) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell' incarico dirigenziale";

8. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
9. trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
10. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
11. indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
12. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
13. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
14. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013);
15. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
16. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

DATO ATTO che:

- il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di "obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione" che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;
- secondo l'ANAC, l'atto di nomina del responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si "invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso [responsabile] la necessaria collaborazione";
- è imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;
- il PNA 2016 sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente;

tutto ciò premesso e considerato,

preso atto del parere di regolarità tecnica rilasciato dal competente soggetto,

DETERMINA

1. di individuare il segretario generale dott Antonino Pellicanò quale "responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" per l'esercizio delle funzioni e dei compiti elencati in narrativa;
2. di inoltrare copia del presente atto all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
3. di pubblicare in modo permanente copia del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'ente.

4. di notificare il presente provvedimento all'interessato.-

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Domenico Tubiolo

IL SINDACO

F.to Rosario Rizzolo
(Sottoscritto con firma digitale)

PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio di questo Comune con n. 2157 e vi rimarrà fino al 24-10-2024.

Ll, 09-10-2024.

IL SINDACO

F.to Rosario Rizzolo
(Sottoscritto con firma digitale)